

Gérard Bornet

IL DIZIONARIO COME CRITERIO DI ADEGUATEZZA PER I SISTEMI
FORMALI: UN "DESIDERATUM"

Riassunto

Fornire spiegazioni dei concetti in senso carnapiano è uno dei compiti più importanti della filosofia analitica del linguaggio. Il progresso in questo campo è sicuro ma ineguale. Mentre dal punto di vista degli *explicata* lo sviluppo dei sistemi formali sta procedendo con grande successo, non esiste ancora un'esposizione appropriata e sistematica degli *explicanda* pre-scientifici e colloquiali. E questa crescente mancanza di equilibrio è molto dannosa per la spiegazione nel suo complesso, dal momento che gli *explicata* in quanto tali possono essere compresi soltanto nella misura in cui risultano dimostrabili le loro connessioni con i rispettivi *explicanda*.

La costituzione di uno speciale dizionario filosofico del linguaggio ordinario potrebbe soddisfare questa necessità e, al contempo, servire da base di comparazione neutrale per i sistemi formali, fornendo spiegazioni in apparenza incompatibili. Le enormi difficoltà e l'immensa portata di un simile progetto oltrepassano le capacità dei singoli individui, e si rende così necessaria la nascita di un nuovo settore di ricerca interdisciplinare.

Nel presente articolo si afferma che nel caso delle trattazioni formali (come le spiegazioni) un filosofo non dovrebbe tanto prendere direttamente in considerazione i linguaggi naturali, quanto piuttosto i dizionari di tali linguaggi. In questo modo le discutibili connessioni tra i concetti diventano connessioni verificabili tra le voci dei dizionari, e gli aspetti problematici dell'impresa si riducono all'ambiguità insita nella compilazione di un dizionario. Scopo di questa procedura non è tanto risolvere dei problemi filosofici "profondi", quanto evitare il sorgere di sterili dispute fornendo una cornice chiara all'interno della quale sia possibile parlare dei linguaggi.

L'autore di questo articolo ha mosso i primi passi in tale direzione assumendo come esempio le espressioni tedesche *Sinn* (senso) e *Bedeutung* (significato), ed analizzando interi gruppi di parole derivate da esse. Il metodo adottato è in sostanza un adattamento della *cluster theory* di Avrum Stroll (UC, San Diego). Si può dimostrare che nella lingua tedesca esistono strette connessioni tra le due espressioni appena menzionate e parole come *Geist* (mente) e *Absicht* (intenzione). Credo che in generale, prendendo in considerazione questi tipi di connessioni riguardanti il vocabolario, sia possibile fornire una misura di adeguatezza per i sistemi formali.